

Dirò anche una parola sulla classificazione, sebbene, spiegato così il mio concetto, crederei anche inutile di parlarne.

Infatti che cosa dice la legge? La legge ammette l'esecuzione volontaria e poi l'esecuzione d'ufficio. Dunque quali sono le strade che si faranno? Quelle che i Comuni domanderanno; e siccome questo sarà il criterio della precedenza e non più quello dell'obbligo secondo la legge anteriore, così la classificazione nuova diventa inutile. Quando una strada ha i caratteri per avere un sussidio, e il Comune vuol farla, il Governo concede il sussidio, e così si stabilisce la precedenza. In tutti gli altri casi, ancorchè un Comune debba far la strada, il Governo per regola non intende imporre l'obbligo, e perciò è inutile parlare di classificazione e di procedere ad una nuova classificazione. Quindi, accettando l'emendamento Chiapusso, con le spiegazioni date, credo che la Camera possa votare l'articolo senza alcuna preoccupazione.

**Diligenti.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Diligenti.** Ho deplorato, e credo con ragione, che si sia fatto insorgere un nuovo concorrente ad un banchetto che non basta per chi ormai ci ha un posto legittimo. Le spiegazioni date dal relatore e dal ministro forse limitano la portata di questo articolo, forse limitano il numero dei concorrenti nuovi. Ad ogni modo, non sembrandomi ben chiaro quale possa essere il risultato di queste modificazioni portate dalla Commissione al progetto ministeriale, mi permetterei di domandare al ministro se egli non credesse opportuno di aggiungere un'altra disposizione che sarebbe questa: che, se si trattasse di strade mulattiere, assolutamente nuove, che non abbiano alcuna corrispondenza sotto altra forma negli attuali elenchi, queste venissero ammesse al sussidio governativo, soltanto dopo soddisfatti gli obblighi verso i Comuni, per le strade già in corso di costruzione; dopo soddisfatti almeno questi obblighi a cui accennava l'onorevole relatore (egli ha detto che io non ho bene inteso mentre io non ho fatto che citare le sue parole), e cioè, per intendersi chiaro, dopo per lo meno soddisfatto il debito che egli precisa nella somma di lire 8,100,403, e per cui assegna il tempo minimo di circa 5 anni, in base al sussidio attuale.

Mi permetto di muovere questa domanda all'onorevole ministro, perchè sono persuaso che anche egli terrà a che il Governo mantenga i suoi impegni verso dei Comuni che si sono sob-

barcati già a delle gravi spese e le cui tristi condizioni finanziarie egli conosce bene quanto me.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Se l'onorevole Diligenti riflette sul meccanismo della legge quale era e quale sarà (perchè qui resta invariato) può essere tranquillo, perchè gli 8 milioni sono stati già accordati nelle ultime ripartizioni di questi sussidi, e quindi non si tratta di nuovi impegni. Queste strade obbligatorie mulattiere che si sostituiscono alle rotabili, debbono seguire tutto il procedimento prescritto dalla legge per essere ammesse all'impegno del sussidio. Ora siccome gli 8 milioni di sussidio governativo sono vincolati appunto alle strade in costruzione, così queste strade dovranno essere soddisfatte prima delle altre.

Il Governo, per poter dar sussidio a strade nuove, dovrebbe fare una nuova ripartizione e avere fondi disponibili, perchè il fondo presente è tutto vincolato alle costruzioni in corso. Quindi se l'onorevole Diligenti riflette all'organismo della legge, che, ripeto, resta identico, ha tutte le ragioni di restare tranquillo. Tutto al più potrà accadere che se una liquidazione non rientra in quel milione e mezzo, potrà rimanere fuori di pagamento per qualche mese. Ma fuori di questo nessun altro pericolo possono correre le strade in costruzione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Marchiari, relatore.** Ho domandato di parlare solo per precisare i miei concetti. Forse il modo poco felice con cui mi sono espresso dianzi, ha lasciato supporre, che io dia a questa legge una interpretazione diversa da quella dell'onorevole ministro. Io ho parlato di nuova classificazione, e l'onorevole ministro mi ha risposto che non la crede necessaria. Ma nemmeno io credo che si debba fare una nuova classificazione generale di tutte quante le strade obbligatorie del Regno; non avrei nemmeno potuto immaginar ciò. Io ho inteso semplicemente accennare ad una correzione della classificazione attuale. Nella sua relazione, la Commissione ha voluto esprimere questo concetto: date le nuove condizioni del Paese per le nuove ferrovie aperte all'esercizio e pei nuovi bisogni manifestatisi, può diventare una necessità che si cancellino dall'elenco alcune strade obbligatorie e se ne includano altre che prima in esso non figuravano. Ho sempre inteso di parlare di correzioni parziali alla classificazione, non già di una nuova generale classificazione di tutte le